



Firenze, 11 Dicembre 2018 - Comunicato stampa

Artigianato toscano, per le aziende con dipendenti la ripresa c'è: tra 2015 e 2017 crescono lavoratori (+10,4%) e retribuzioni (+3,6%)

Fra il 2015 e il 2017 aumentano sia il numero dei lavoratori alle dipendenze (+10,4%) che la retribuzione media per lavoratore (+3,6%). La crescita degli occupati è trainata dalle forme contrattuali maggiormente "flessibili" ma crescono anche i lavoratori con contratto a tempo pieno ed indeterminato (+1,6%)

FIRENZE. Le aziende artigiane toscane con dipendenti, a differenza di quelle composte di solo lavoro autonomo, hanno ripreso a crescere. Tra 2014 e 2017 queste imprese - **oltre 30mila** in Toscana, per un totale di **130 mila lavoratori** - hanno messo a segno un notevole recupero occupazionale: +16mila unità lavorative, con un +14% che risulta superiore a quanto verificatosi per l'insieme dell'economia regionale (+10%).

Lo rivelano i dati del primo Rapporto "Occupazione e Retribuzioni nell'Artigianato Toscano", presentato oggi a Firenze dall'EBRET, l'Ente Bilaterale dell'Artigianato Toscano presieduto da **Ciro Recce**.

E' un artigianato che sta cambiando. Pur restando un terreno privilegiato di piccola imprenditorialità, il comparto si sta sempre più riorganizzando in favore di **imprese più dimensionate**. Tra il 2015 ed il 2017 l'incremento del numero di lavoratori per impresa è stato pari in media al +7%.

Nello stesso periodo sono cresciute giornate retribuite (+13%) e retribuzioni (+14%). L'ampliamento della massa salariale è dovuta principalmente **all'allargamento della base occupazionale** (+10,4%). Più limitato è stato l'aumento delle **retribuzioni medie** per dipendente (+3,6%), dovuto soprattutto al +2,3% nel numero delle giornate retribuite per dipendente, ed ancora più contenuta è stata la crescita "effettiva" dei livelli retributivi (la retribuzione imponibile per giornata lavorata è salita dell'1,3%).

Nell'ultimo biennio sono inoltre **cresciute le imprese artigiane con dipendenti iscritte ad EBRET** (+17% la variazione in termini di lavoratori occupati).

Dal 2015, la crescita dei lavoratori artigiani ha interessato tutte le principali **categorie professionali**, con una maggiore accentuazione per gli operai (+11%) rispetto agli impiegati (+7%), agli apprendisti (+6%) ed alle altre qualifiche (+3%). Sotto il **profilo contrattuale**, aumenta la precarizzazione: è boom (+76%) per i lavoratori a tempo determinato e parziale, mentre i contratti a tempo indeterminato ed a tempo pieno crescono solo dell'1,6%; i contratti a tempo indeterminato restano comunque l'89% del totale, dato superiore a quello registrato per l'intera economia regionale (85%).

L'incremento occupazionale registrato fra 2015 e 2017 ha riguardato tutti i **comparti** con l'eccezione di edilizia (-1,9%) ed estrazione e lavorazione dei minerali (-3,7%), frenati dalle difficoltà registrate nella filiera delle costruzioni. Andamenti brillanti, invece, per trasporti (+15,5%), agroalimentare (+16,7%) e sistema moda (+20,7%). È stata la filiera del sistema-casa (estrazione/lavorazione dei minerali, edilizia, legno-arredo) a mettere a segno i più elevati incrementi delle retribuzioni medie per lavoratore; aumenti più contenuti si registrano invece nell'agroalimentare (+1,1%), nei servizi (+1,7%) e nei trasporti (+2,5%). **A livello territoriale**, la retribuzione media per dipendente cresce soprattutto a Lucca (+6,4%), Firenze (+6,1%), Pistoia (+5,4%) e Grosseto (+5,3%); resta invece ferma nella provincia di Prato (+0,1%).

L'analisi su un panel di oltre 14 mila imprese artigiane iscritte all'EBRET ha inoltre evidenziato ulteriori aspetti delle dinamiche in atto nel 2017. Sono state **le imprese più strutturate** a mostrarsi **maggiormente attive sul mercato del lavoro**: solo il 28% di quelle con oltre 10 dipendenti ha mantenuto invariati i propri organici, contro il 69% di quelle fino a 5 dipendenti. È tuttavia soprattutto a queste ultime che è ascrivibile l'aumento occupazionale registrato nel periodo considerato (+6,6%), contro la sostanziale stabilità delle imprese artigiane più grandi. Queste ultime mantengono tuttavia una struttura retributiva mediamente più elevata: per le aziende fino a 5 lavoratori la retribuzione pro-capite si attesta mediamente poco al di sopra dei 1.300 euro, per le aziende con più di 10 lavoratori si avvicina invece ai 1.800 euro.

Sotto il **profilo territoriale**, gli andamenti occupazionali delle imprese artigiane localizzate nei comuni capoluogo e nei distretti, sebbene nel complesso positivi, si sono rivelati meno brillanti rispetto a quelli dei restanti comuni: la crescita occupazionale più sostenuta si è registrata, in particolare, per i comuni non distrettuali (+3,7%) e per quelli "di prima corona" (+3,4%), limitrofi cioè ai comuni capoluogo.

Pier Paolo Fognani - Ufficio Stampa EBRET - cell. 347.4752037 - fognani@ebret.it